

Alcatel, la Regione pronta a investire nella banda larga

Dopo la protesta al Pirellone

400

Sono i tagli previsti a Vimercate dei 600 posti di lavoro a rischio in Alcatel, 250 dei quali nella ricerca e sviluppo

MONDELLINI
SEGRETARIO FIOM

Il ministero ha messo sul piatto 3,4 miliardi per lo sviluppo della banda larga e ultralarga Alcatel riveda i suoi piani

L'identikit

Di mezza età, quasi tutti italiani, molti con una laurea in ingegneria, fisica o matematica studiano come rendere più veloce lo scambio di informazioni su internet e con i cellulari e i tablet di nuova generazione

Riorganizzazione

Nel quartier generale di Vimercate lavorano in 1.200: qui ci sono i laboratori Optics, un centro di ricerca a livello mondiale. Il piano prevede 15mila tagli nel mondo, 5.870 in Europa 600 in Italia

di ANTONIO CACCAMO

— VIMERCATE —

«LA REGIONE è pronta a fare la sua parte per aiutare i ricercatori dell'Alcatel Lucent e ad investire risorse nella banda larga», assicura l'assessore regionale all'Istruzione Formazione e Lavoro **Valentina Aprea**. Giusto martedì ha ricevuto una delegazione di lavoratori a Palazzo Pirelli mentre era in corso il Consiglio regionale. I dipendenti della multinazionale franco americana di telecomunicazioni erano andati a protestare sotto la regione Lombardia ed a sollecitare l'intervento del presidente **Roberto Maroni** contro il taglio di 600 posti di lavoro, 400 dei quali a Vimercate, 250 nella ricerca e sviluppo. Di mezza età, quasi tutti italiani, molti con una laurea in ingegneria, fisica o matematica. Sono i «cervelloni» dell'Alcatel Lucent di Vimercate. Sotto la torre che al tempo della Telettra serviva a testare antenne dei ponti radio studiano come rendere più veloce lo scambio di informazioni su internet e con i cellulari e i tablet di nuova generazione. Sono specialisti nel far viaggiare per il mondo in modo ordinato dati, sms, video e immagini dentro la fibra ottica. Il problema è che l'azienda per cui lavorano ha avviato una riorganizzazione che non sarà indolore.

TOCCHERÀ in modo pesante il quartier generale di Vimercate dove lavorano in 1200 e dove sono i laboratori Optics, un centro di ricerca di livello mondiale che collabora con il Politecnico di Milano e l'Università di Padova. I numeri dello «shift plan», così si chiama il piano di ristrutturazione industriale, sono da brividi: 15.000 tagli nel mondo, 5870 in Europa, 600, come si diceva, in Italia, dove sarà dimezzata le attività di laboratorio. Il resto colpirà il personale delle attività di supporto, amministrative e commerciali. La protesta dei lavoratori ha fatto capire alla Politica che la Lombardia rischia di farsi portare via da sotto il naso un centro di ricerca unico al mondo: «Le alte professionalità, i ricercatori, lo sviluppo e la ricerca che si fa a Vimercate - dice l'assessore **Aprea** - non devono essere persi e, anzi, costituiscono un enorme vantaggio competitivo in un settore strategico». Ma per trattenere le multinazionali serve qualcosa di più delle parole. L'assessore annuncia infatti nuovi investimenti nella banda larga «nella legge di bilancio che stiamo discutendo in questi giorni certamente sarà riservata un'attenzione particolare alle aziende di alta tecnologia come Alcatel, Jabil e Nokia, che costituiscono un patrimonio per la regione e per l'Italia». I finanziamenti potranno es-

sere utilizzati «per far partire nuove società ad alto contenuto tecnologico». La vicenda è seguita anche dall'assessore regionale alle Attività Produttive Ricerca e Innovazione **Mario Melazzini** che a novembre incontrerà i vertici italiani della compagnia di telecomunicazioni. La partita si gioca soprattutto a livello nazionale dove la trattativa prosegue al ministero dello Sviluppo economico. Nell'ultimo incontro, mercoledì, si è parlato di agenda digitale e di investimenti nel settore delle telecomunicazioni.

«Il ministero ha messo sul piatto 3,4 miliardi di risorse per lo sviluppo della banda larga ed ultra larga. Ci sono tutte le condizioni affinché Alcatel Lucent riveda il suo piano di riorganizzazione - dice **Angela Mondellini**, segretario generale della Fiom Brianza - La discussione riprenderà il 21 novembre dopo una serie di incontri bilaterali, ministero azienda e ministero parti sociali». A quel punto si entrerà nel merito dello shift plan.

